

lo sport in tv

- 12,20 Rai Sport Notizie Rai3
- 14,55 Coppa Italia, Perugia-Sampdoria Rai1
- 16,30 Nuoto, Europei v. c. RaiSportSat
- 17,25 Coppa Italia, Empoli-Lazio Rai1
- 19,55 Basket, Montepaschi SI-Maccabi Tele+
- 20,45 Calcio, PSG-Bordeaux CalcioStream
- 20,55 Coppa Italia, Inter-Bari Rai1
- 22,30 Volley, Istanbul-Modena RaiSportSat
- 23,10 Basket, Benetton TV-Efes Istanbul Tele+
- 01,00 Vela, Louis Vuitton Cup Rai2



### Rapito in Honduras il fratello di Suazo. L'attaccante: «Sono sconvolto»

Il giocatore del Cagliari rientrerà nel suo paese lunedì. Il precedente di Levan Kaladze ancora in ostaggio

Henry Suazo, fratello del giocatore del Cagliari, David, è stato sequestrato martedì a San Pedro Sula, seconda città dell'Honduras. Il giovane, 20 anni, anch'egli calciatore (milita nella Marathon, prima divisione honduregna), stava tornando a casa in macchina dopo l'allenamento insieme al fratello Ruben, suo compagno di squadra, e a un altro giocatore della Marathon. Verso le 18 l'auto su cui viaggiavano i tre è stata bloccata dai rapitori che, armi in pugno, hanno costretto Suazo a seguirli, lasciando liberi gli altri due calciatori. La famiglia Suazo ancora non è stata contattata per l'eventuale riscatto e le ricerche del giovane proseguono con l'ausilio di un elicottero. «Sono sconvolto - sono queste le prime parole di David a Cagliari -, mi auguro che mio fratello stia bene e che tutto finisca presto». Suazo ieri mattina ha saltato l'allenamento, ma nel pomeriggio si è recato nel centro sportivo di Assemmini (Ca) per riprendere la preparazione in vista della trasferta di domenica a Vicenza. Non partirà subito per l'Honduras, ma probabilmente raggiungerà la sua città natale, San Pedro, lunedì prossimo, dopo la partita. «Ho sentito la mia famiglia - continua Suazo - mi hanno detto che tutto è sotto controllo. Speriamo che questa triste faccenda si risolva al più presto, in poche ore, così che noi si possa tornare tranquilli». E conclude: «Non so se vogliono i miei soldi o vogliono costringermi a tornare nel mio paese. Sono tante le cose che mi passano per la testa, in questo momento». Da ricordare l'analoga vicenda che riguarda, purtroppo tuttora, Kahka Kaladze del Milan: suo fratello Levan è stato sequestrato in Georgia il 24 maggio 2001, e non è ancora stato liberato. Ma i rapimenti di calciatori sono frequenti soprattutto in Sudamerica. Il più recente è avvenuto il 9 settembre scorso, quando furono rapiti Jorge Cervara, centrocampista del Banfield (serie A argentina), e suo fratello. I rapitori non fecero a tempo a richiedere la taglia di 3.000 euro, che la polizia irruppe nella baracopoli da dove avevano telefonato e il catturò dopo un conflitto a fuoco, liberando gli ostaggi. Sempre quest'anno, il 4 aprile, è stato liberato Cristian Riquelme - fratello del centrocampista del Boca Juniors Juan Pablo - rimasto poco tempo in mano ai rapitori che avevano ottenuto 120.000 dei 300.000 dollari richiesti.

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum  
oggi con l'Unità  
a € 4,50 in più

# lo sport

**Firenze città aperta**  
i giorni del Social Forum  
oggi con l'Unità  
a € 4,50 in più

## Como, decidono gli ultras: non si gioca

L'arbitro fischia il 3° rigore per l'Udinese e in campo piovono maioliche e bastoni

Edoardo Novella

**COMO** Doveva essere il recupero della 12ª giornata, Como-Udinese. È stata la prima gara del campionato sospesa per assedio del campo. Quello scatenato dopo 21' del secondo tempo dai tifosi di casa. Calci alle barriere protettive intorno al rettangolo, aste di bandiere minacciate come lance, fumogeni. E pezzi di sanitari divelti e sbeccati tirati in mezzo al campo. Motivo scatenante: il terzo rigore fischiato da Saccani a favore dei friulani. La goccia. Non è bastato l'intervento di Preziosi a evitare che il vaso traboccasse. Il presidente è sceso dalla tribuna, s'è messo muso a muso con gli esagitati coi colori del suo club. Non ha ottenuto molto. La polizia per i primi 10 minuti di incidenti non s'è vista, forse per prudenza. Poi cerca di entrare nella curva, ma viene respinta. Rientra, stavolta arriva in campo. Ma lo sfondamento degli ultras non c'è, e i manganelli rimangono nelle fondine. Si prova a riprendere. Ma quando Pizarro tenta di avvicinarsi al dischetto piove un bastone. Saccani dice basta, tutti a casa.

Alle 20, 30 si era iniziato con Fascetti di nuovo al Sinigaglia dopo la domenica deludente contro il Milan. Per scuotere la classifica il tecnico viareggino sceglie la carta Carbone, preferito a Fonseca. Linea difensiva con Stellini centrale affiancato da Tomas e Juarez. Nell'Udinese Spalletti si affida al fidato 4-4-2, con Jankulovski e Rossitto dentro dall'inizio. Jorgensen e Pizarro a guardare da bordocampo.

L'inizio è promettente. Al 2' Allegretti si libera bene a centrocampo e lancia Bjelanovic, De Sanctis è costretto all'uscita. Un minuto più tardi la risposta friulana. Iaquina fa la torre per Muzzi, ma l'attaccante, solissimo, sparacchia sul fondo. Poi la gara improvvisamente si spegne. Per buoni 20 minuti le due squadre si annullano in noia. Ci vuole un'invenzione di Saccani per riaccendere la luce. Al 27' Tomas in elevazione affronta Iaquina, il friulano si abbandona a terra ma l'arbitro indica il dischetto. È lo stesso Iaquina a calciare, Brunner devia in angolo. Ma non è per nulla finita. Corner dalla sinistra su cui Sensini sventa con la nuova chioma rossa, il portiere lombardo ci mette un pugno e Pecchia una mano. Per Saccani è ancora rigore, stavolta con espulsione del numero 30 del Como. E ancora dagli 11 metri l'Udinese, stavolta con Muzzi, fa cilecca mandando alto. Fascetti cerca di riorganizzare i suoi, che però sprecano la fortuna dei due regali ricevuti. Al 33' l'Udinese passa: Rossitto pesca in area Pinzi, controllo di petto con la difesa comasca di cera, e sinistro che fa 1-0. Reazione dei padroni di casa prima con Rossi, fermato da Alberto, poi con Carbone, ma De Sanctis allontana con i pugni. Allo scade è ancora il numero 1 friulano a chiudere con il ginocchio sempre su Carbone.



Caro Sdengo, perché l'hai fatto? Non bastava la già vasta aneddotta che fa di te un personaggio unico, nel bene e nel male? Dovevi proprio aggiungere il tocco di grottesco, ai limiti del ridicolo, in vista di quella che (purtroppo) si prospetta come la tua uscita definitiva dal mondo del calcio? Forse non risponderai a queste domande, caro Sdengo; ma permetti almeno che si esprima rammarico da parte di chi ha visto in te l'ultima coscienza critica del calcio italiano, il portabandiera della questione morale nei tempi della Gea World. Perché vedi, caro Sdengo, che tu lo volessi o no, per tutti noi sei stato un esempio d'intransigenza. L'uomo disposto a lasciarsi spezzare piuttosto che piegarsi, in un ambiente di trasformisti, ruffiani, voltagabbana. Quello capace di denunciare l'esistenza del doping nel calcio quando nessuno si prendeva la briga di andarlo a cercare. Una figura di riferimento anche per chi mai abbia capito, né condiviso, il tuo calcio. E tu, caro Sdengo, cosa fai di tanta fiducia, di un così immenso credito d'opinione? Sperperi tutto come il più dissenso dei "gambler", e lo fai persino con la leggerezza d'animo e il piglio nichilista di chi si faccia un vanto di tale sciupio. In che altro modo interpretare, caro Sdengo, quel foglietto fatto circolare domenica scorsa in sala stampa, dopo un pari casalingo contro la Triestina? Quello in cui venivano presentati dati statistici secondo i quali la tua Salernitana sarebbe la prima squadra del campionato di B per possesso di palla, tiri, cross su

L'arbitro Saccani sospende la partita. Alle sue spalle il portiere del Como Brunner ha appena raccolto un bastone scagliato dagli spalti

L'errore viene pagato negli spogliatoi, perché il fantasista ci rimane, rilevato da Corrent. La ripartenza del Como è con Bjelanovic, che cerca il rigore franando in area: Saccani non abbozza. Al 53' errore in disimpegno di Rossi che vuole servire Brunner. Kroldrup si inserisce, palo. Al 66' arriva il terzo rigore, ancora bianconero. Alberto punta in velocità Stellini, il pallone passa e le gambe dell'esterno friulano vanno all'aria. Saccani fischia. I tifosi del Como non si trattengono. E inizia il lancio di oggetti. Sospensione per 10 minuti. Poi si cerca di riprendere. Ma senza successo. Fascetti si gira per prendere gli spogliatoi, e lascia in bella vista il giubbone con lo sponsor: "Temporary", lavoro temporaneo. Il Como squadra è quello che è. Ma i suoi "tifosi" ieri sono stati davvero molto peggiori.



### ZEMAN OVVERO INSANA PASSIONE PER LA CATASTROFE

Pippo Russo

non te lo perdoneremo mai, caro Sdengo. Perché la tua figura di moralista non era più soltanto tua, ma un po' di tutti noi. E invece adesso abbiamo capito essere soltanto una brama feticista per la disfatta a guidare le tue scelte. Sarà anche l'intenzione di lasciare il calcio con "molti nemici e molto onore", o che sia davvero molto meglio abbandonare fra due ali di folla spernacchiante, da guardare a testa alta, piuttosto che accompagnati dal peloso onore delle armi dei detrattori. Ma un po' di stima, caro Sdengo, almeno quella potevi portarla con te; che a vedersela recapitare indietro così cialtronescamente maltrattata si viene assaliti dal rimorso di non averci capito nulla per l'ennesima volta.

COMO	0	Milan.....	punti 32
UDINESE	1	Lazio.....	31
GARA SOSPESA AL 22' ST		Inter.....	30
COMO: Brunner; Tomas, Stellini, Juarez; Binotto, Cauter, Pecchia, Allegretti, Rossi; Bjelanovic, Carbone (1' st Corrent)		Chievo.....	26
UDINESE: De Sanctis; Kroldrup, Sensini, Bertotto, Pieri; Alberto, Pinzi, Rossitto, Jankulovski (11' st Pizarro); Muzzi, Iaquina		Bologna.....	26
ARBITRO: Saccani		Juventus.....	26
RETE: nel pt 34' Pinzi		Parma.....	22
NOTE: l'Udinese ha fallito due rigori con Iaquina (28' pt) e Muzzi (30' pt). Espulso Pecchia al 29' pt. Ammoniti Allegretti, Rossi, Rossitto e Juarez		Udinese.....	22
		Roma.....	20
		Empoli.....	20
		Modena.....	19
		Perugia.....	18
		Brescia.....	15
		Piacenza.....	12
		Atalanta*.....	8
		Reggina.....	7
		Torino*.....	7
		Como.....	5

\* una partita in meno

COPPA ITALIA Alla Reggina non basta l'1-0 contro i bianconeri davanti a 399 paganti. Ai quarti di finale anche Chievo (0-0 col Piacenza) e Milan (5-1 all'Ancona)

## Bologna affondato dal Vicenza, la Juve perde ma si qualifica

Marzio Cencioni

**MILANO** Juventus, Milan, Chievo e Vicenza si qualificano per i quarti di finale di Coppa Italia. Oggi si completa il quadro con le ultime tre sfide: Perugia-Sampdoria (ore 15,00 diretta Rai3, andata 1-1), Empoli-Lazio (ore 17,30 diretta Rai2, andata 0-2) e Inter-Bari (ore 21,00 diretta Rai2, andata 0-1). Questi gli accoppiamenti già definiti per gli incontri dei quarti (in programma il 15 ed il 22 gennaio 2003): Chievo-Milan e Vicenza-Roma.

**BOLOGNA-VICENZA 0-2** Segnando le

due reti decisive negli ultimi cinque minuti, dopo essere stati ridotti in dieci nella mezz'ora finale per l'espulsione di Marcolini, i biancorossi allenati da Mandorlini hanno ribaltato un destino che pareva ormai scritto. Grazie alle reti di Sgrigna al 43' del st (con deviazione influente di Vanoli) e di Schwoch sul rigore al 48', il Vicenza fa fuori, dopo il Parma, anche il Bologna. Un mezzo miracolo, ma meritato. Dopo l'1-1 dell'andata, al Bologna è invece sfuggita una qualificazione che sembrava scontata, congelata nel rettilineo finale di una partita ormai spenta. «Siamo amareggiati - ha detto Guidolin - ma non abbia-

mo recuperato dall'ultima partita di campionato, né le energie fisiche, né quelle mentali. Perché per poter vincere noi diamo tutto».

**JUVENTUS-REGGINA 0-1** Il 2-0 ottenuto in Calabria permette ai bianconeri di accedere ai quarti ma Lippi digerisce malvolentieri la terza sconfitta (Champions League a parte) nello spazio di dieci giorni. In uno stadio deserto (solo 399 paganti) la Reggina ha salvato l'onore grazie ad una rete di Maffucci al 22' pt. Una bella azione - viziata però da un fuorigioco di Rastelli - che ha visto protagonista anche Veron, bravo a infilare in un corridoio

(con Zenoni completamente assente) l'ex giocatore di Piacenza e Napoli, che ha aspettato l'uscita di Chimenti e poi ha scaricato sul liberissimo Maffucci. La Juve ha cercato di reagire, ma con molti elementi svogliati (Di Vaio, Zenoni, Fresi, Zalayeta, Camoranesi) e altri deconcentrati, ha combinato poco, se non un gran tiro da fuori di Oliveira allo scadere del primo tempo, che il portiere reggino Lejsal ha tolto letteralmente dalla porta.

**CHIEVO-PIACENZA 0-0** Decide il gol realizzato al Garilli dal brasiliano Marcos Da Paula quindici giorni fa. Il ritorno senza reti tra Chievo e

Piacenza promuove i ragazzi di Del Neri proprio in virtù dell'1-1. Gara senza spessore, ma in bilico sino allo scadere. Piacenza insidioso sin dall'avvio. È Campanaro ad avere una buona occasione in apertura ad un passo dalla porta di Ambrosio. Deviazione acrobatica poco convinta e Moro sulla linea salva. Il Chievo replica, Pellissier è troppo altruista nel cercare Franceschini e al 19' è bravo Ambrosio a respingere in angolo una punizione maligna di Patrascu. La gara è viva, le occasioni ci sono. Al 25' Nalis scade a pugno di Guardalben e sull'angolo Beghetto trova il tempo per colpire d'anticipo, ma Marcolin

sventa nei pressi della linea. Sull'altro fronte è Stella a provarci dalla lunga distanza, Ambrosio non si fa sorprendere.

**MILAN-ANCONA 5-1** Tutto molto semplice per i rossoneri primi in classifica e ora facilmente approdati ai quarti di finale di Coppa Italia. La squadra di Ancelotti si fa sorprendere in avvio da un famoso «ex»: Maurizio Ganz. L'esperto attaccante dell'Ancona al 7' porta in vantaggio i marchigiani sfruttando un'incredibile indecisione della difesa (a vuoto Laursen). Ma il Milan si scuote in fretta e, preso per mano da Rui Costa, rimonta nel giro di

tre minuti e chiude il discorso qualificazione. Al 9' il fantasista portoghese batte di destro Gori e al 12' Tomasson sfrutta un assist di Leonardo. L'Ancona si sbriciola e il Milan dilaga. Il terzo gol rossoneri arriva al 39' e porta ancora la firma del centravanti danese ispirato da Rui Costa. Dopo l'intervallo le ultime due reti del Milan sono realizzate da Borriello e Leonardo che si scambiano anche gli assist. La giovane punta rossonera al 23' devia in rete di testa un calcio di punizione battuto da Leonardo e poi, al 43', serve al brasiliano un pallone invitante che Leonardo spedisce alle spalle di Gori.